

“STEFANO E IL MISTERO DELLA CHIAVE SOLARE”

Pavia tra i cinque finalisti del premio Bancarellino

PAVIA

Lo scrittore esordiente Giovanni Signoriello, napoletano di nascita e pavese d'adozione, che negli ultimi giorni del 2012 aveva dato alla stampe la sua opera prima "Stefano e il mistero della chiave solare", con la casa editrice pavese **Kaba** edizioni, è tra i cinque finalisti del Premio Bancarellino, 56ma edizione. A due mesi dalla sua uscita, infatti, il libro di questo ingegnere con la passione della storia e della filosofia, era già stato selezionato insieme ad altri 19 volumi, dalla commissione del Bancarellino e oggi "Stefano e il mistero della chiave solare" è stato nuovamente

selezionato per il secondo step verso il podio.

«Dopo la prima selezione, fatta da una giuria adulta, il libro è stato letto da centinaia di studenti delle scuole medie secondarie di tutta Italia che ne hanno scelti 5 - dice Giovanni Signoriello - Sabato prossimo, il 25 maggio, sempre gli studenti dovranno fare una nuova votazione, che decreterà il vincitore del Bancarellino 2013».

Come si sente a questo secondo traguardo?

«E' una soddisfazione ancora più grande della prima selezione, perché questa volta a scegliere il libro sono stati i ragazzi. Il libro era scritto per loro e il fatto che sia piaciuto è un

importante obiettivo raggiunto».

La storia com'è?

«Si svolge in una strana casa decrepita, dalla cui cantina provengono rumori misteriosi e con improvvise sparizioni. Anche Sara scompare e Stefano, il protagonista, si chiede se Sara sia davvero sparita e anzi se sia veramente esistita. Il lettore è portato a indagare e nello stesso tempo segue il giovane protagonista in un percorso che lo porta a capire l'importanza dei legami familiari e

d'amicizia».

Com'è ha iniziato a scrivere?

«Tutte le sere ho l'abitudine di inventare delle storie per i

miei bambini, Stefano di cinque anni e mezzo e Sara di due e mezzo. Sono loro che danno il nome ai due protagonisti. Ma siccome ogni sera io mi addormento con loro e al risveglio non mi ricordo mai la storia, a un certo punto ho iniziato a scrivere tutto».

Cosa le appartiene di più di questo libro?

«Alcuni elementi di storia e filosofia che ho inserito un po' dappertutto nella storia. Il libro in realtà è scritto prima di tutto per Stefano e Sara, per quando saranno un po' più grandi, e io spero di riuscire a instillare in loro un po' di curiosità per la storia e per la filosofia. Ho scelto ingegneria, ma ho sempre amato la filosofia».

(m. piz.)



Giovanni Signoriello

